

DR. HOUSE - M.D. - il mito delle scienze positive

Ispirato da una rubrica del New York Times dedicata ai casi clinici particolarmente problematici, la serie TV del "Dr. House Medical Division" ha riscosso un successo tale da diventare argomento di dibattito e di studio, tanto che Andrew Holtz, in un suo recente libro, ha trattato la realtà scientifica sottesa alle vicende dell'originale dottore, e, più in generale, la diagnostica e le procedure mediche.

Gregory House è un medico dai metodi poco ortodossi, anticonformista e geniale. Come un geniale Sherlock Holmes della medicina, assistito dal suo inseparabile amico James Wilson (una specie di Watson moderno), al grido di: "meglio un medico che ti ignora mentre guarisci che uno che ti tiene la mano mentre muori", si presenta a pazienti e colleghi con un atteggiamento strafottente e pigro, giustificato in parte da una menomazione dolorosa alla gamba destra che gli ha causato la perdita di una percentuale del muscolo dei quadricipite e una necrosi dei tessuti nervosi. Combatte questo dolore con un potente analgesico a base oppiacea chiamato *Vicodin*, del quale è ormai completamente assuefatto.

Il personaggio, inventato da David Shore, sembra incarnare il mito delle scienze positive, il bisogno di credere nella facoltà dell'uomo di trovare spiegazioni e soluzioni ai grandi misteri della vita, l'appello alla logica contro ogni "inconsistente" realtà metafisica.

E' curioso, però - ma è anche il lato più affascinante della trama dei telefilm - come l'approccio razionalistico-deduttivo del nostro eroe ("*Sono diventato medico per curare le malattie, non i malati*") finisca con lo sfociare nella più incredibile e provocatoria fantascienza: i pazienti di House non muoiono mai. Come nei fumetti di Topolino, i protagonisti si ammalano, battono la testa, vanno in coma, cadono dai dirupi, ma restano sempre vivi. Il mistero della morte non si svela mai perché semplicemente non è mai contemplato.

Per sognare con Mr. House, l'appuntamento è dal 2 marzo su canale 5. Per restare svegli basta leggere i giornali.

